

Il retroscena.

La campagna acquisti dei renziani all' assalto della segreteria del Pd

Il sì dei sindaci, il patto coi popolari: le strategie del Big bang.

È LA due giorni dei renziani, riuniti attorno al ministro Graziano Delrio: la visita istituzionale dell' esponente del governo Letta si trasforma in un' adunata degli ex rottamatori. O meglio, nelle prove generali della campagna d' autunno. Campagna da condurre in gran stile anche in Sicilia. Perché all' ombra della battaglia congressuale nazionale, i seguaci del sindaco di Firenze giocheranno in Sicilia due partite importanti. Per la segreteria regionale e per l' ingresso nella giunta regionale di Crocetta. C' è questa prospettiva, nella stagione che - dopo il debutto ieri a Catania - vedrà oggi pomeriggio Delrio a Palermo circondato dalle truppe renziane: al «Big Bang Sicilia» (sottotitolo: «Rilanciamo i Comuni, rinnoviamo l' Italia») i quattro sindaci di Comuni capoluogo che hanno dichiarato il proprio appoggio a Renzi - Orlando, Bianco, Zambuto e Garozzo - i due parlamentari nazionali eletti in Sicilia Davide Faraone e Venerina Padua, i deputati regionali Fabrizio Ferrandelli e Gianfranco Vullo. Un incontro che va in scena mentre è in corso una formidabile campagna di adesioni all' area Renzi. L' ultima arrivata è la senatrice ragusana Venerina Padua, cui nei prossimi giorni potrebbe seguire l' ex presidente della commissione Sanità dell' Ars Pippo Laccoto. «Sto riflettendo, non ho ancora preso alcuna decisione», dice lui.

Ma è soprattutto nei Comuni che l' onda renziana ha rotto gli argini: «Sono ormai una quarantina i sindaci passati con noi», fa sapere Faraone, ricordando con un pizzico di orgoglio il periodo in cui era da solo, nell' Isola, a guidare l' autobus dell' amico Matteo: «Autobus? Allora era unlapino». Da Altofonte a Comiso, da Paternò a Erice, è folto l' esercito degli amministratori renziani, al punto da ricordare l' esperienza di Centocittà, il movimento che alla fine degli anni '90 riunì i sindaci di centrosinistra delle principali città italiane.

Oggi l' obiettivo, in Sicilia come altrove, è quello di smontare il partito delle tessere, di riavvicinare il Pd alla gente. Faraone dipinge il partito isolano come «un insieme di segreterie elettorali» e bolla così il governo Crocetta: «È stato impegnato nel lavoro di distruzione. Ma senza un' opera di costruzione rischia di essere tutto inutile». Un' equidistanza, fra l' apparato politico e il governatore, che potrebbe

Assemblea regionale siciliana

tradursi nei prossimi giorni in una rumorosa irruzione sulla scena politica siciliana. Faraone non si dice contrario al rimpasto, non esclude un ingresso in giunta dei renziani né è critico sulla possibilità che siano Lupo e Cracolici a diventare assessori.

«Non ne abbiamo mai parlato, l' importante per quel che ci riguarda è che ci sia un progetto», dice. Ma il vero assalto sarà quello al partito: «Noi in campo solo se si faranno le primarie anche per la segreteria regionale: in caso contrario la partita se la fanno i signori delle tessere e tanti saluti », afferma il deputato. E Faraone aggiunge la necessità che il segretario nazionale e regionale vengano eletti nella stessa tornata, «in modo che nel territorio si possa formare un gruppo dirigente omogeneo attorno a Matteo». Altro segnale ben preciso della volontà di esserci, nella disfida siciliana, da parte dei renziani e di Faraone.

La convergenza di Franceschini e dell' area popolare sulla candidatura del sindaco di Firenze apre nuovi scenari, d' altronde: lo stesso Faraone, che mantiene ottimi rapporti con l' ex area Innovazioni (a cui per un breve periodo si era avvicinato l' anno scorso), e con Genovese in particolare, potrebbe avvantaggiarsi della nuova intesa.

In alternativa c' è Fabrizio Ferrandelli. Ma lo stesso blocco destinato a essere maggioranza anche in Sicilia - potrebbe puntare di nuovo su Giuseppe Lupo se Franceschini, in un' ottica di suddivisione su base nazionale dei segretari, riuscisse a imporre un proprio uomo. La candidatura di Lupo, malgrado le diatribe degli ultimi giorni, potrebbe avere ancora l' appoggio di Crocetta, con gli ex Ds - Capodicasa-Crisafulli e Cracolici - all' opposizione. Si capirà di più nei prossimi giorni, dopo la direzione regionale di metà mese che scioglierà il primo nodo, quello del rimpasto. Ma i renziani ci sono.

E stavolta vogliono recitare un ruolo da protagonisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

EMANUELE LAURIA

I nodi della Regione.

Uffici-lumaca, multe fino a 2 mila euro via libera all' Agenzia della formazione

Pacchetto riforme della giunta. Liquidate otto società mangiasoldi

NONOSTANTE qualche tensione in giunta e nuovi attacchi del Pd, questa volta sui ritardi nel patto dei sindaci per l' energia rinnovabile, il governo Crocetta vara un pacchetto sviluppo: via libera al decreto da 30 milioni di euro per il credito d' imposta alle imprese destinato a nuovi investimenti e al piano per il riordino delle partecipate. Contestualmente, pronto anche un insieme di disegni di legge sulla semplificazione amministrativa che saranno subito inviati all' Ars: previste multe fino a 2 mila euro per i dirigenti di uffici nei quali si registrano ritardi nello smaltimento delle pratiche e concessioni edilizie automatiche da parte dei Comuni se questi non daranno una risposta entro 160 giorni. Nel pacchetto di norme sarà inserita anche la riforma della Formazione, con la creazione dell' Agenzia unica e dell' albo dei formatori. Nonostante l' assenza del governatore Rosario Crocetta, che si è preso qualche giorno di vacanza dopo un agosto turbolento, riunione fiume ieri a Palazzo d' Orleans tra assessori, dirigenti generali e il consulente Stefano Polizzotto. A guidare l' incontro l' assessore all' Economia Luca Bianchi. Al centro della discussione il pacchetto di riforme e decreti amministrativi per lo sviluppo e la semplificazione.

Via libera innanzitutto al decreto da 30 milioni di euro per il credito d' imposta dedicato agli investimenti delle imprese. In arrivo sgravi fiscali fino a 250 mila euro per le aziende: «Entro settembre sarà pronta la piattaforma informatica per presentare le domande ed entro l' anno erogheremo le somme, i fondi sono del Piano di azione e coesione, il decreto è già firmato», dice Bianchi che, insieme a Polizzotto, ha lavorato poi al piano di riordino delle partecipate.

Dopo le critiche per le liquidazioni infinite, con annesso pagamento di affitti e stipendi a vuoto, firmato il decreto che impone al chiusura «immediata» di Lavoro Sicilia, Ciem, Quarit, Cape, Multiservizi, Biosphera, Siace e Sicilia e-Innovazione. Tutto il personale, circa 30 dipendenti, transiterà alla Sas, Sicilia servizi ausiliari, che ha vuoti in organico. Tutte le sedi saranno chiuse e avranno un ufficio unico all' assessorato al Bilancio. I liquidatori saranno soltanto dirigenti interni della Regione e avranno ulteriormente tagliato il compenso. «Sull' Eas occorre invece portare all' Ars una norma ad hoc - dice



Assemblea regionale siciliana

Polizzotto - il progetto è quello di chiudere subito l' ente, far passare le competenze sulle reti ancora servite dall' Eas ai Comuni e trasferire il personale in altre partecipate: al Cas, all' Ast e anche Ersu di Palermo, che registrano vuoti in organico». Chiuse due delle tre sedi periferiche della Seus, e si dovrà decidere quale mantenere in vita tra quelle di Palermo, Caltanissetta e Catania.

«Poi abbiamo discusso con gli assessori la costruzione di un pacchetto unico per la semplificazione, anche qui con norme amministrative e disegni di legge », dicono Bianchi e Polizzotto.

Alcune proposte sono già pronte, come quella consegnata dall' assessore Patrizia Valenti, ieri assente alla riunione, che prevede multe fino a 2 mila euro per dirigenti di uffici che registrano ritardi nello smaltimento delle pratiche. Sul fronte Ambiente, prevista la pubblicazione online di tutte le procedure per autorizzazioni Via-Vas, mentre le Infrastrutture hanno pronta unariforma degli appalti, con l' abbassamento della soglia di gare che oggi va agli Urega per dare più spazio ai Comuni: su questo fronte ci saranno polemiche, visto che gli Urega prevedono procedure più stringenti rispetto agli appalti fatti dagli Enti locali.

Per quanto riguarda la formazione, confermata l' idea guida della riforma, e cioè la creazione di un' Agenzia unica che sostituirà gli enti, ma si attende il ritorno al lavoro di Crocetta per fare il punto. Intanto il Pd lancia bordate continue al governo. Ieri è stata al volta del capogruppo all' Ars Baldo Gucciardi: «Sono passati mesi dall' annuncio del governo riguardo la possibilità per i Comuni di aderire al "Patto dei sindaci" per l' energia, i sindaci stimolati dall' annuncio di diversi miliardi provenienti dalla Banca europea degli investimenti e dall' avviso della destinazione di 30 milioni di euro per aiuti per la redazione dei Piani di azione hanno aderito tempestivamente ritrovandosi però ancora senza risorse né supporti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANTONIO FRASCHILLA

LE REGOLE CHE SERVONO PER LIBERARE LA BUROCRAZIA

IL SECONDO è quello che la fedeltà burocratica è ricompensata in vari modi, ma soprattutto con remunerazioni elevatissime e con riconferme negli incarichi ricoperti o con l'assegnazione di nuovi posti nell'arcipelago del sottogoverno. Il terzo è rappresentato dal fatto che la costante permanenza ai piani alti dell'apparato (pur se cambiando spesso appartamento) determina, nei molteplici vertici burocratici, una rendita parassitaria e la cristallizzazione di situazioni di potere. Ciò perché così si accumulano conoscenze dei gangli più nascosti dei meccanismi amministrativi e si costruiscono legami e reti amicali non solo con gli esponenti politici, ma anche con i pari livello e i rappresentanti dei forti interessi che gravitano intorno alle pubbliche amministrazioni. La dotazione informativa rende di conseguenza il grado commisindispensabile al politico che voglia, sebbene a modo suo, fare funzionare la macchina amministrativa. E l'appartenenza consolidata ad un determinato "giro" fa sì che, nonostante lo spoils system, l'alto burocrate troverà sempre qualche potente che si occupi di sistemarlo in un ruolo prestigioso. Chi è che non ricorda l'intercettazione di un alto magistrato di Cassazione che, all'alba della pensione, si rivolgeva ai suoi "amici" e chiedeva cosa volessero offrirgli per la sua vecchiaia? L'aspirazione del magistrato non era ovviamente quella di un comune mortale, bensì di ricoprire la carica di presidente della Consob!

Le notizie riportate su questo giornale, negli ultimi giorni, e relative ai maxi-stipendi manager pubblici e funzionari scampati, in larga misura, ai tagli che nel resto del Paese sono stati in gran parte effettuati, dimostrano il patto scellerato consumato tra classe politica e alta burocrazia, peraltro in salsa siciliana: vale a dire raggiungendo picchi (specie sul fronte delle remunerazioni) che vanno oltre il limite della decenza, cosa questa che a livello nazionale si registra con minore frequenza.

Per spezzare questo circolo vizioso vanno adottate urgentemente severe misure che soprattutto eliminino la quasi totale arbitrarietà di cui dispone la politicanello scegliere le persone da collocare negli uffici più elevati dell'apparato amministrativo regionale. Una di queste è anzitutto la previsione che a qualunque carica - dipendente dalla nomina della politica - possa accedere solo chi appartenga ai ruoli delle pubbliche amministrazioni e abbia perciò già superato un concorso pubblico per l'accesso. Così si eviterebbe la prassi di utilizzare stabilmente dirigenti esterni, pure in amministrazioni affollate di dirigenti di ruolo come quella della Regione siciliana. In particolare, per i posti di vertice nelle società

LETTERE & COMMENTI

La parola ai lettori

Ingram Pizzarello
Cari lettori, sono un docente di diritto tributario presso l'Università di Palermo. Vorrei esprimere il mio dissenso per quanto riguarda l'articolo di M. Scudato sul tema "La parola ai lettori".

Paolo Biondino
Palermo
L'articolo di M. Scudato è un'ottima occasione per discutere di alcune questioni che riguardano la burocrazia e la pubblica amministrazione.

Melchiorre
Palermo
L'articolo di M. Scudato è un'ottima occasione per discutere di alcune questioni che riguardano la burocrazia e la pubblica amministrazione.

Pubblicità Legale
CONFERMA DI VILLARTE (PA)
AVVOCATO

REGIONE SICILIANA
Assemblea del 14 settembre 2013
Dopo la riunione del 14 settembre 2013, l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato la mozione...

INTEGRAZIONE DELLA LEGGE
Dopo la riunione del 14 settembre 2013, l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato la mozione...

TELECOM
LA RIVOCAZIONE STORICA
Il presidente della Consob, M. Scudato, ha annunciato la sua dimissione...

LE REGOLE CHE SERVONO PER LIBERARE LA BUROCRAZIA

ALESSANDRO BELLAZZA

Dopo la prima di cronaca

IL SECONDO è quello che la fedeltà burocratica è ricompensata in vari modi, ma soprattutto con remunerazioni elevatissime e con riconferme negli incarichi ricoperti o con l'assegnazione di nuovi posti nell'arcipelago del sottogoverno. Il terzo è rappresentato dal fatto che la costante permanenza ai piani alti dell'apparato (pur se cambiando spesso appartamento) determina, nei molteplici vertici burocratici, una rendita parassitaria e la cristallizzazione di situazioni di potere. Ciò perché così si accumulano conoscenze dei gangli più nascosti dei meccanismi amministrativi e si costruiscono legami e reti amicali non solo con gli esponenti politici, ma anche con i pari livello e i rappresentanti dei forti interessi che gravitano intorno alle pubbliche amministrazioni. La dotazione informativa rende di conseguenza il grado commisindispensabile al politico che voglia, sebbene a modo suo, fare funzionare la macchina amministrativa. E l'appartenenza consolidata ad un determinato "giro" fa sì che, nonostante lo spoils system, l'alto burocrate troverà sempre qualche potente che si occupi di sistemarlo in un ruolo prestigioso. Chi è che non ricorda l'intercettazione di un alto magistrato di Cassazione che, all'alba della pensione, si rivolgeva ai suoi "amici" e chiedeva cosa volessero offrirgli per la sua vecchiaia? L'aspirazione del magistrato non era ovviamente quella di un comune mortale, bensì di ricoprire la carica di presidente della Consob!



SE LA TOP MODEL SVELA LA VERITÀ

AUGUSTO CANAVI

Dopo la prima di cronaca

Ma una volta che questa burocrazia ha accumulato un potere di fatto, si sa che il principio dovrebbe essere quello della ricambio e che in meno tempo potrebbe essere deciso ad altri compiti, come d'altra parte già stabilito dalla normativa in vigore. Importanti è poi addegnare le risorse finanziarie alle amministrazioni statali. Tutto questo sembra facile da realizzare, ma in realtà non lo è. Il problema è che la burocrazia è un sistema che si è costruito nel tempo e che ha accumulato conoscenze e relazioni che non sono facili da spezzare. Inoltre, la burocrazia è un sistema che si è costruito nel tempo e che ha accumulato conoscenze e relazioni che non sono facili da spezzare. Inoltre, la burocrazia è un sistema che si è costruito nel tempo e che ha accumulato conoscenze e relazioni che non sono facili da spezzare.

Assemblea regionale siciliana

partecipate andrebbe effettuata una vera e propria selezione concorsuale. Sarebbe questo uno straordinario escamotage per ridurre al minimo l' interesse della politica alla creazione di questi mostri che in realtà non svolgono alcuna funzione produttiva, ma solo quella di ammortizzatore sociale di alto livello. Altra regola da varare è quella della fissazione di un limite di durata massimo alla possibilità di ricoprire incarichi elevati in tutto l' apparato controllato dalla Regione.

Il principio dovrebbe essere quello della rotazione: e chi ha esaurito il suo tempo potrebbe essere destinato ad altri compiti, come d' altra parte è già stabilito dalla normativa in vigore. Importante è poi adeguare le remunerazioni ai livelli dei soggetti che svolgono le stesse funzioni nelle amministrazioni statali. Tutto questo sembra facile da realizzarsi, ma in concreto non lo è affatto in una regione dove, tra le tante follie, si è riusciti ad inventarsi, senza alcun fondamento giuridico, il principio dell' equiparazione del trattamento dei dipendenti dell' Assemblea regionale a quello del personale del Senato della Repubblica. Ma una classe politica che si autoproclama alfiere del rinnovamento ha il dovere di farlo e di lottare per una maggiore moralità nella sfera pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATAE-MAILPotete inviare le vostre e-mail su argomenti cittadini o di carattere regionale a palermo@ repubblica.it.

ALESSANDRO BELLAVISTA

I NODI DELLA SICILIA L' ASSESSORATO AL LAVORO: «FERMATI DA ROMA. LO STATO NON VUOLE PIÙ FINANZIARE QUESTE STRUTTURE»

Regione, altri 1.800 esuberanti nella Formazione

Stop alla proroga degli sportelli multifunzionali. I sindacati annunciano battaglia: «Disattesi gli accordi»

«Il governo nazionale - spiega la dirigente regionale Corsello - sta per riformare i servizi per l' impiego: non sarà più possibile finanziare strutture che si occupano di orientamento».

...La Regione ferma la proroga degli sportelli multifunzionali. Una mossa imposta dal governo nazionale che provocherà il ritorno agli enti di formazione di 1.800 lavoratori: di fatto, nuovi esuberanti nel settore.

Gli sportelli multifunzionali si occupano di orientamento verso il mondo del lavoro. E sono gestiti dagli enti che si occupano pure dei corsi di formazione. Finanziati tre anni fa con 220 milioni, l' attività di questi organismi terminerà il 30 settembre e da tempo - su pressing trasversale dei partiti all' Ars e dei sindacati - l' assessorato al Lavoro stava tentando di arrivare a una proroga del servizio. Ma mercoledì sera a Roma si è svolta la conferenza Stato -Regioni e lì è maturato lo stop: «Il governo nazionale - spiega la dirigente dell' assessorato, Anna Rosa Corsello - sta per presentare una riforma dei servizi per l' impiego.

Gli sportelli multifunzionali rientrano al momento in questi servizi ma il progetto di riforma che ci è stato illustrato indica che non sarà più possibile finanziare strutture che si occupano di accoglienza e orientamento. A questo punto non c' è la possibilità di prorogare i nostri sportelli».

La riforma dei servizi per l' impiego sarà fatta per decreto e verrà presentata entro qualche settimana. Anche nella migliore delle ipotesi, i tempi non sarebbero compatibili con la scadenza di fine settembre per le strutture siciliane. «Il vero problema - ammette Corsello - è che i 1.800 dipendenti degli sportelli, in mancanza di una proroga, rientreranno negli enti di formazione. Che loro volta sono già alle prese con centinaia di esuberanti».

I sindacati però annunciano già battaglia su questa posizione: «C' era un accordo con la Regione - commenta Giuseppe Raimondi della Uil - che prevedeva la proroga fino a fine anno grazie a 19 milioni del Piano giovani. Poiché è impensabile che la riforma arrivi prima di dicembre, si proceda così e poi ci si muova in base al testo della nuova legge che non potrà comunque non prevedere interventi simili». E

anche all' Ars il i prof della scuola pubblica).

Un progetto che ieri ha subito diviso i sindacati. Per Michele Pagliaro della Cgil «Il nostro timore è che, partendo da presupposti che condividiamo, si possa approdare a un sistema in cui il legame con la politica piuttosto che venire meno si rafforzi, mentre per i lavoratori si potrebbe aprire la strada della precarietà, cosa che ci vedrebbe contrari. Il progetto di Crocetta è fumoso». Ma Claudio Barone della Uil apre: «È condivisibile l' idea di un' Agenzia che gestisca il personale, ovviamente non solo docente, ma si deve garantire la continuità retributiva a chi vive lavorando nel settore». E anche Maurizio Bernava della Cisl è possibilista: «Abbiamo sempre chiesta la separazione netta del destino dei lavoratori da quello degli enti, anche se non ci convincono le chiamate annuali. Speriamo infine che quello della riforma non resti solo un annuncio».

PD. La svolta di Franceschini a Roma spinge la corrente verso Renzi anche a Palermo.

Ricandidare Lupo alla segreteria? Areadem in Sicilia ci sta pensando

PALERMO. Dopo l'endorsement del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Franceschini, a favore della candidatura di Renzi alla segreteria del Pd, l'Areadem (la corrente che fa capo a Franceschini) siciliana è pronta a sostenere la candidatura del sindaco di Firenze che nell'Isola rischia di fare il pieno di voti.

«Ma ciò non significa - sottolinea il capogruppo all'Ars del Pd, Gucciardiche diventiamo tutti "renziani". L'area Franceschini continuerà a mantenere la propria autonomia. E' una scelta congressuale, una discussione aperta.

Al congresso presenteremo le nostre liste. Ma è ancora prematuro. Franceschini ha dato credito a Renzi che si è impegnato ad aprire il partito alla società civile, per includere nuove forze BALDO GUCCIARDI nel Pd. Noi siamo contrari alle prove muscolari per la scelta della classe dirigente».

«Questo dipende da Lupo, ovviamente. Però, in Sicilia stiamo lavorando per trovare una proposta unitaria per la segreteria regionale. Ne stiamo discutendo con Cracolici, Capodicasa, lo stesso Lupo e con Faraone (il primo ad aderire alla corrente di Renzi in Sicilia, ndr). Una candidatura unitaria sarebbe una risposta importante per la Sicilia. Dobbiamo capire che non possiamo essere gli esecutori di scelte romane».

«L'ultima direzione regionale di luglio si è conclusa con una linea unitaria, tranne due voti contrari». «Abbiamo chiesto un'azione di governo adeguata rispetto ai problemi che dobbiamo affrontare. Anche nei giorni scorsi, abbiamo detto a Crocetta che bisogna approvare Bilancio e finanziaria entro l'anno e che si deve affrontare al più presto il dopo Province, la riforma della gestione dell'acqua, l'uso dei fondi comunitari. Eppoi, rischiamo di perdere il treno del Patto dei sindaci che si stanno ritrovando senza alcun supporto tecnico. Si rischia di perdere finanziamenti per diversi milioni di euro, nonostante siano passati parecchi mesi dall'annuncio di Crocetta riguardo alla possibilità per i Comuni di aderire al Patto dei sindaci per l'energia».

«Non sono innamorato del rimpasto di governo. E' una prerogativa del presidente della Regione. Credo sia necessaria, piuttosto, una forte accelerazione all'azione amministrativa. Comunque, non può essere un tabù».

LA REGIONE
Venerdì 6 settembre 2013
4. la POLITICA

I CONTI dell'Azienda Italia

Saccomanni: ripresa già cominciata ma pesa l'incertezza

Il ministro: arrivano segni positivi da industria e fisco e hanno valenza retroattiva i dati Cese sul calo del Pil

Il ministro: basti col mio nome sinonimo di trasformista

Roma. Non è da Francesco Saccomanni a partire da lunedì, come ha fatto il ministro delle Politiche Regionali, il ministro dell'Industria, del Commercio e della Energia, il ministro del Mezzogiorno, dell'Università e della Ricerca, il ministro della Sanità e il ministro della Difesa. Il ministro della Giustizia, il ministro della Cultura, il ministro dell'Interno e il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministro della Salute e il ministro dell'Università e della Ricerca, il ministro della Sanità e il ministro della Difesa. Il ministro della Giustizia, il ministro della Cultura, il ministro dell'Interno e il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministro della Salute e il ministro dell'Università e della Ricerca, il ministro della Sanità e il ministro della Difesa.

LA REGIONE
Venerdì 6 settembre 2013
4. la POLITICA

I CONTI dell'Azienda Italia

Saccomanni: ripresa già cominciata ma pesa l'incertezza

Il ministro: arrivano segni positivi da industria e fisco e hanno valenza retroattiva i dati Cese sul calo del Pil

Il ministro: basti col mio nome sinonimo di trasformista

Roma. Non è da Francesco Saccomanni a partire da lunedì, come ha fatto il ministro delle Politiche Regionali, il ministro dell'Industria, del Commercio e della Energia, il ministro del Mezzogiorno, dell'Università e della Ricerca, il ministro della Sanità e il ministro della Difesa. Il ministro della Giustizia, il ministro della Cultura, il ministro dell'Interno e il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministro della Salute e il ministro dell'Università e della Ricerca, il ministro della Sanità e il ministro della Difesa.

PD. La svolta di Franceschini a Roma spinge la corrente verso Renzi anche a Palermo

Ricandidare Lupo alla segreteria? Areadem in Sicilia ci sta pensando

LAZIO ROMA
Franceschini: la svolta di Renzi a Roma spinge la corrente verso Renzi anche a Palermo

LAZIO ROMA
Franceschini: la svolta di Renzi a Roma spinge la corrente verso Renzi anche a Palermo

LAZIO ROMA
Franceschini: la svolta di Renzi a Roma spinge la corrente verso Renzi anche a Palermo

Pd che vede insieme Capodicasa, Crisafulli e tanti altri esponenti di primo piano del partito; Rifai Pd di Cracolici che raccoglie il consenso di molti deputati nazionali e regionali. Ogni corrente sosterrà un candidato alla segreteria nazionale diverso. Per Roma litigherete e per la Sicilia tutti uniti. Non è po' azzardato?

«Le correnti ci sono, ma non penso sia difficile mettere insieme tutte le anime del partito. Nel gruppo all' Ars non ci sono state né divisioni né scissioni.

Anzi, siamo pure aumentati di numero. In Sicilia dobbiamo parlare una lingua unica; gli equilibri romani non devono influenzarci».

«E' certamente un fatto singolare: negli anni passati sono sempre state organizzate».

«La commissione nazionale di garanzia ha detto che può essere un' area del Pd. Crocetta è un dirigente del partito».

«Finora non ne ha parlato, ma essendo presidente della Regione penso preferisca rimanere neutrale».

Laboratori di analisi «Difendere il lavoro»

...«Preoccupa il punto di vista espresso dal presidente della commissione Sanità all' Ars, Giuseppe Digiacoimo a proposito dei laboratori d' analisi. Digiacoimo ha sostenuto che l' esistenza di un sistema stagnante, una sorta di "rete assistita" che negli ultimi anni ha prodotto affari milionari per pochi, che adesso si trincerano dietro alle migliaia di posti di lavoro comunque creati per rallentare una rimozione, dolorosa ma necessaria. Ovviamente è un punto di vista sul quale abbiamo molto da ridire». È quanto dichiara Luca Scollo, responsabile provinciale Filcams Cgil laboratori di analisi che esplicita la sua preoccupazione per queste esternazioni che riducono i lavoratori a semplici numeri da sbandierare e da "rimuovere, dolorosamente ma necessariamente", come le strutture in cui si opera. «In questo clima da pulizia etnica, noi lavoratori di questo "sistema stagnante" non ci stiamo a pagare per colpe non nostre - ribadisce Luca Scollo - e chiediamo al presidente Giuseppe Digiacoimo di fare opera di discernimento sulla natura di ogni singola struttura, separandogli onesti dagli imbroglioni ma ricordandosi che ogni laboratorio esistente e operante per conto del Ssr sul territorio siciliano è stato accreditato dall' assessorato, pertanto in regola con i requisiti regionali mentre per le strutture pubbliche l' accreditamento è stato sospeso per decreto. Se furbastri operano ed esistono è perché le firme ad eventuali autorizzazioni, convenzioni e altro arrivano da chi potrebbe, onorando il ruolo che ricopre, bloccare tutto permettendo a questa Sicilia di assomigliare di più ad una società civile. Come lavoratori cercheremo in tutti i modi di difendere il nostro posto di lavoro e chiediamo alla politica di trovare soluzioni che modifichino questo sistema trovando, doverosamente e necessariamente, il modo per punire i furbi e premiare gli onesti».

(*GN*)

18 Cronaca di Ragusa

CENTRO STORICO. Chiuso molte attività commerciali e abbandonate le abitazioni del quartiere. «Ci sono troppe discariche»

Si svuota piazza Carmine, i residenti: «Serve un piano particolareggiato»



IN BREVE
SAN GIACOMO Maria di Lourdes, continuano le celebrazioni

PROSEGONO. A San Giacomo, le festeggianti in onore della Santa Maria Vergine di Lourdes. Oggi il corteo si snocciola a partire dalla piazza dove si è celebrato il matrimonio tra la stessa e un principe della casa di Montenegro. A presiedere don Amadio Idrice. Ha la partecipazione, una quarantina di turisti. Alle 10, poi, si farà la cerimonia di proclamazione dei decreti riferiti ai giudici in piazza. Dopo la messa, a ore 12, il corteo degli scolari. Concluderà a ore 18, la sfilata della tribuna con i cartelli di un programma di politica sociale. A seguire il pranzo della Madonna e il concerto nella chiesa di Santa Barbara. Alle 20, nella stessa chiesa, il pranzo del matrimonio. Alle 21, il concerto dell' "Oratorio".

LEGAZIONALE
SERVIZIO IDRICO, una lettera all'assessore Conti

«È fine della gestione partecipativa» L'assessore idrico ha inviato una lettera al presidente della commissione Sanità. Il testo è stato consegnato al presidente della commissione Sanità, Giuseppe Digiacoimo, il 2 settembre. Il documento è stato consegnato al presidente della commissione Sanità, Giuseppe Digiacoimo, il 2 settembre. Il documento è stato consegnato al presidente della commissione Sanità, Giuseppe Digiacoimo, il 2 settembre.

BILANCIO. Il Comune sta lavorando al documento. Previsti tagli sui ticket per gli impianti sportivi e sulle tariffe per i trasporti

«Entro settembre la bozza per il Consiglio»

SCUOLE. Pochi gli studenti che decidono di comprare testi a prezzi più bassi. Molti quelli in prestito

Mercatini dell'usato

Calano le vendite di libri

SANITÀ. Scollo della Cgil replica a Digiacoimo

Laboratori di analisi

«Difendere il lavoro»

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

11

GAFFE.

Le macerie di Crocetta

PALERMO. Chi di macerie ferisce... E' scontro tra il governatore dell' Abruzzo e quello della Regione Siciliana: il 21 agosto scorso la giunta regionale siciliana ha deliberato il ricorso alla Corte costituzionale contro la legge del 24 giugno 2013 di conversione del decreto "di contrasto alle emergenze ambientali in favore delle zone terremotate dell' Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015".

Il ricorso di Crocetta, che ha fatto rientrare dalle ferie anche alcuni funzionari per ripristinare i tempi, non è mirato però ai lavori dell' esposizione universale di Milano, ma solo all' articolo 7 bis della ricostruzione nei comuni colpiti dal sisma.

L' articolo in questione, votato tanto dal Pd che dal Polo della Libertà mentre governava Mario Monti, stanziava 197,2 milioni a favore di tutti i cittadini che avevano la casa distrutta e volessero ricomprarla. Per trovare i fondi lo Stato ha così aumentato la tassa di bollo da 1,8 a 2 euro. Un fatto che ha fatto infuriare Crocetta che vuole quei soldi per la Sicilia e non già per i terremotati abruzzesi: "la tassa rientra tra le imposte di spettanza regionale". Certo se l' avessero pensata così anche i governatori "solidali" delle altre 20 regioni che in quarant' anni si sono visti aumentare il costo della benzina per favorire la ricostruzione, dal '68 a oggi, del terremoto del Belice, anziché di ricostruzione oggi bisognerebbe ancora parlare di "macerie in corso".



La Repubblica (ed. Palermo)

Politica regionale

Il caso L' assessore alle Infrastrutture è entrato nel governo in quota Innovazioni. E il presidente non lo include mai tra gli "intoccabili"

Rimpasto, Crocetta non scioglie i dubbi la poltrona di Bartolotta è quella in bilico

«IL Pd vuole togliere gli assessori tecnici per mettere politici? Bene, parta dai suoi quattro: ma per me la Lo Bello, Bianchi e la Scilabra hanno lavorato benissimo».

Il quarto assessore, che il governatore non nomina mai negli incontri ad alta tensione con i colonnelli democratici, mettendolo così in pole tra quelli in uscita per il rimpasto in giunta, è Nino Bartolotta, titolare della delega alle Infrastrutture. Indicato dall' area messinese di "Innovazioni", la stessa di Francoantonio Genovese e Franco Rinaldi travolta dalle indagini giudiziarie sulla formazione, si trova seduto nella giunta di un Crocetta che, della formazione e dei suoi scandali, ha deciso di fare una bandiera anche per attaccare il Pd. Ma lui, assicurano i suoi compagni di banco a Palazzo d' Orleans, quando nelle riunioni di giunta si parla di formazione e i toni si fanno accesi, non si scompone e abbassa lo sguardo. «Al massimo parla al cellulare, come fa sempre, trovarlo senza auricolare è un' impresa », scherzano i suoi colleghi.

Unico assessore ad aver messo online il suo reddito (27 mila euro nel 2012), ex popolare vicino a Giovanni Burtone, entrato nel Pd si è avvicinato sempre di più all' imperatore di Messina, l' avvocato e imprenditore dai mille interessi e dalle migliaia di tessere, Genovese: «Con lui ho avuto sempre un rapporto politico, posso assicurare che non mi ha mai imposto nulla, in questi giorni l' ho sentito poco perché, dopole note vicende giudiziarie sulla formazione, ha preferito staccare la spina, ma ho un grande rispetto per lui, come dei magistrati », dice sempre torna a Messinain treno da Roma, dove è stato al ministero dei Trasporti per un incontro sul sistema aeroportuale siciliano.

Sindaco di Savoca dal 2002 al 2012, prima di entrare nella giunta della «rivoluzione» in quota "Innovazioni" era segretario del Pd messinese: per intendersi, la segreteria del Pd ha la stessa sede della segreteria politica di Genovese. «Ma certo, con Genovese abbiamo un rapporto stretto, ma anche con Crocetta ho un' amicizia di vecchia data, fin dai tempi in cui facevamo battaglie insieme all' Anci», dice Bartolotta. Il giorno dopo la bufera giudiziaria sulla formazione che ha coinvolto la famiglia Genovese, lui è andato da Crocetta portandogli su un piatto d' argento le sue dimissioni. «Il governatore mi ha detto di continuare a lavorare, ed è quello che ho fatto. In questi mesi penso di aver sbloccato

La Repubblica 6 settembre 2013 PALERMO

Politica

I nodi della Regione

Uffici-lumaca, multe fino a 2 mila euro via libera all' Agenzia della formazione

Pacchetto riforme della giunta. Liquidate otto società mangiasoldi



IL CASO

L'assessore alle Infrastrutture è entrato nel governo in quota Innovazioni. E il presidente non lo include mai tra gli "intoccabili". Rimpasto, Crocetta non scioglie i dubbi la poltrona di Bartolotta è quella in bilico



IL CASO

«Il Pd vuole togliere gli assessori tecnici per mettere politici? Bene, parta dai suoi quattro: ma per me la Lo Bello, Bianchi e la Scilabra hanno lavorato benissimo».

Unico assessore ad aver messo online il suo reddito (27 mila euro nel 2012), ex popolare vicino a Giovanni Burtone, entrato nel Pd si è avvicinato sempre di più all' imperatore di Messina, l' avvocato e imprenditore dai mille interessi e dalle migliaia di tessere, Genovese: «Con lui ho avuto sempre un rapporto politico, posso assicurare che non mi ha mai imposto nulla, in questi giorni l' ho sentito poco perché, dopole note vicende giudiziarie sulla formazione, ha preferito staccare la spina, ma ho un grande rispetto per lui, come dei magistrati », dice sempre torna a Messinain treno da Roma, dove è stato al ministero dei Trasporti per un incontro sul sistema aeroportuale siciliano.

Sindaco di Savoca dal 2002 al 2012, prima di entrare nella giunta della «rivoluzione» in quota "Innovazioni" era segretario del Pd messinese: per intendersi, la segreteria del Pd ha la stessa sede della segreteria politica di Genovese. «Ma certo, con Genovese abbiamo un rapporto stretto, ma anche con Crocetta ho un' amicizia di vecchia data, fin dai tempi in cui facevamo battaglie insieme all' Anci», dice Bartolotta. Il giorno dopo la bufera giudiziaria sulla formazione che ha coinvolto la famiglia Genovese, lui è andato da Crocetta portandogli su un piatto d' argento le sue dimissioni. «Il governatore mi ha detto di continuare a lavorare, ed è quello che ho fatto. In questi mesi penso di aver sbloccato

Il caso L' assessore alle Infrastrutture è entrato nel governo in quota Innovazioni. E il presidente non lo include mai tra gli "intoccabili". Rimpasto, Crocetta non scioglie i dubbi la poltrona di Bartolotta è quella in bilico

Quando è esploso lo scandalo il governatore non ha detto di dimissionare ma ha detto di combinate a battente»

Il caso L' assessore alle Infrastrutture è entrato nel governo in quota Innovazioni. E il presidente non lo include mai tra gli "intoccabili". Rimpasto, Crocetta non scioglie i dubbi la poltrona di Bartolotta è quella in bilico

«Quando è esploso lo scandalo il governatore non ha detto di dimissionare ma ha detto di combinate a battente»

Il caso L' assessore alle Infrastrutture è entrato nel governo in quota Innovazioni. E il presidente non lo include mai tra gli "intoccabili". Rimpasto, Crocetta non scioglie i dubbi la poltrona di Bartolotta è quella in bilico

«Quando è esploso lo scandalo il governatore non ha detto di dimissionare ma ha detto di combinate a battente»

La Repubblica (ed. Palermo)

Politica regionale

diversi progetti, dalla Siracusa-Rosolini ai 200 milioni di euro per gli ecobonus. Se mi dicono di farmi da parte non batterò ciglio. Ma in giunta rappresento tutto il Pd, non solo una parte».

a.fras.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Crocetta: «Non abbiamo l'interesse a frammentare l'Isola Ci saranno regole precise per garantire la libertà di scelta»

GELA. Sui liberi consorzi di Comuni il presidente della Regione Rosario Crocetta ha gettato acqua sul fuoco rispetto a possibili guerre di campanile tra città. "Nella provincia Nissena ad esempio - ha detto il presidente - sia Gela che Caltanissetta possono ambire a guidare un consorzio. Noi non abbiamo interesse a frammentare l'isola ed alimentare scontri. Ci saranno regole precise entro cui sarà garantita la libertà di scelta dei territori".

L'assessore Patrizia Valenti, incontrando il mese scorso i componenti del Comitato per lo sviluppo dell'area gelese, ha confermato questa posizione. "Quello che è chiaro è che i Comuni dovranno scegliere il proprio consorzio liberamente - ha detto l'assessore - inoltre i Liberi Consorzi si dovranno costituire con pochi paletti, in modo tale da non limitare la libertà di costituzione, ma al tempo stesso, non dovranno moltiplicarsi a dismisura, perché potrebbe portare ad una eccessiva frammentazione. L'idea è quella di arrivare ad un massimo di nove Liberi Consorzi e tre Aree Metropolitane". L'assessore ha indicato come probabile, il limite minimo di 150.000 abitanti per la costituzione del Libero Consorzio.

"E' fondamentale approcciarsi alla costituzione dei Liberi Consorzi, scevri da ogni pregiudizio campanilistico, pensando a tutelare gli interessi delle collettività territoriali e l'indirizzo politico dei sindaci e delle amministrazioni locali, vere protagoniste di quella che potrebbe essere una svolta epocale - ha dichiarato il sindaco di Gela Angelo Fasulo - è necessario rendere tutti i processi decisionali più rapidi ed efficienti e con l'obiettivo chiaro di migliorare la qualità dell'azione pubblica, ridurre gli sprechi e le inefficienze e, di conseguenza, la pressione fiscale". Ed ha aggiunto: "La nostra posizione sul ruolo da protagonista che Gela debba avere in questa nuova fase è chiara e netta da mesi. Quale che siano i criteri con i quali si arriverà alla costituzione dei Consorzi di comuni, Gela ha tutte le carte in regola per ambire ad essere uno dei capofila. Noi crediamo che con questa riforma un' inversione di tendenza sia possibile e invito tutti i sindaci dei Comuni siciliani a prendere, in questa importante fase di transizione, una posizione decisa ed unitaria in direzione di un cambiamento vero, indirizzato ad una razionalizzazione dei costi della politica, ma che garantisca nel contempo quantità e qualità delle prestazioni pubbliche finalizzate a garantire i diritti dei cittadini. Perdere questa occasione infliggerebbe una ferita mortale allo sviluppo dell'intero territorio siciliano".



PARTITO DEMOCRATICO.

Tutti pazzi per Renzi

Pioggia di adesioni anche dalla Sicilia a sostegno della candidatura.

MESSINA. L'uscita a sorpresa di Dario Franceschini, che ha spiazzato anche l'Areadem, da Genova preannunciando il suo appoggio alla candidatura di Matteo Renzi, ha "terremotato" gli equilibri interni al Pd, da sempre divisi tra area ex democristiana, quella che fa capo a Beppe Fioroni, alla quale è legato in Sicilia il gruppo Innovazioni di Francantonio Genovese, e quella ex Pd di Pippo Civati e dintorni, più marcatamente "di sinistra". Dopo il tichet di Massimo D'Alma che ha dato il via all'operazione "Matteo", il terremoto Franceschini, segue a ruota l'adesione al gruppo Renzi, rappresentato in Sicilia dal deputato Davide Faraone, del sindaco di Catania Enzo Bianco, del sindaco di Palermo, Leoluca Orlando e del sindaco di Napoli, Luigi De Magistris. Un sisma trasversale, che in vista dell'assemblea del 20 e del 21 settembre che dovrà decidere la data del congresso porta Beppe Fioroni, a dire: "Quando un candidato ha già sulla carta l'80% dei consensi, fanno quasi tenerezza gli altri che hanno difficoltà a trovare un nome che rappresenti il 20%...". Un segnale preciso del cambiamento interno al Pd, che si avvicina verso le tesi del "rottamatore" mai troppo amato dai vecchi Dc. Dal dibattito rifugge, il governatore della Sicilia, Rosario Crocetta, che ha trovato il tempo per una sua nuova uscita a Bergamo, dove nel corso di un convegno sulle energie alternative in Sicilia, ha "sparato" la candidatura dell'assessore Michela Stancheris a sindaco di Bergamo". Quali gli effetti della nuova geografia in Sicilia? Crocetta e Orlando sono sempre stati sul filo di una concorrenza a sinistra, Bianco e Crocetta sono stati alleati alle elezioni, ma ora "il rapporto a tre" con l'Articolo 4 di Lino Leanza, che conta già sette deputati a Palermo, pone qualche problema di peso interno alla giunta.

6 SETTEMBRE 2013

Politica

REGIONE. Scontri dall'ombra delle future nomine Pd, rimpastino con Mollica

Accuse incrociate tra il governatore e i vertici della Cisl tirano in ballo i rapporti col discusso imprenditore di Gioiosa

l'assessore regionale alla Formazione, Nelly Scatena, è cresciuto alle posizioni dell'onorevole Beppe Lupo e ora, pagando la spesa elettorale...
 Crocetta, quando ha speso per la campagna elettorale e chi sono i suoi finanziatori. Non escludono, però, che i maggiori del partito, che tra i tanti "trovati" c'è un sostegno economico a Crocetta di altro anche le azioni del gruppo Mollica, che hanno cambiato nome decine di volte, per sfuggire ai controlli dell'agenzia delle entrate e dell'Anfmla. Sospetti ai quali il partito nazionale, ha deciso di rispondere con una provocazione: i nomi dei deputati che non versano i soldi al partito saranno messi sui siti. Come che "sta agguato". E tra questi in testa figura il rivoluzionario Rosario Crocetta. Che ormai ha ricominciato contro se stesso il suo ex partito, dal quale il Mollica sarebbe la sua "vera concretezza". L'ultimo per il rimasto, che era venuto chiesto a gran voce anche dal movimento "Articolo 4" di Lino Leanza che raccoglie ben mille deputati, sono i dieci senatori. Ma le posizioni, dentro il Pdl, dopo l'abbandono del Cisl, era il quale la Sicilia ha promesso di inviare la Giunta di Faraone, a dei vertici e in altri, contro il Pdl, sono stati il favore di Crocetta, con la gestione della formazione professionale su una partita di bolero, prima che una rinvocazione laggiù. Un fenomeno che due deputati di vecchio corso, come Antonio Crocetta e Massimo Crisafulli, "consolidato di rimborsato", al punto che vorrebbero chiedere entro il 15 settembre la rinvocazione di Crocetta all'aula. Il segno di una partita che il gioco all'ultimo sangue e dove le caselle da tenere nella scacchiera regionale sono solo una partita a scacchi nel potere. La giunta che ha fatto traboccare il vaso? La sua nomina all'Isip di Ciarra, e al Parco dei Nebroci, di Anselmi, senza consultare nessuno. Nel Pd Pd di altri...
 R.C.

STIPENDI
 Se il presidente guadagna più di Barack Obama

PALERMO. Il presidente della regione siciliana Rosario Crocetta, a dispetto della dichiarazione di inesplorabilità imposta ai conti della Regione, guadagna più di Barack Obama. Il dato è emerso dal confronto tra il bilancio della Regione siciliana e quello della Lombardia. La giunta Crocetta costa 2 milioni 331 mila euro, cinque volte più di quella del Piemonte, che si ferma a 432 mila euro. Crocetta nella sua speciale classifica si piazza anche il presidente degli Stati Uniti, che vanta una mensilità di 380 mila dollari, quasi 287 mila euro. L'assegno mensile di Crocetta che supera i 32 mila euro, si compone invece dell'indennità di presidenza. Il netto euro lordo, cui si aggiungono i 230 mila che il governatore incassa da presidente del Nordmann, per la sua "ambivalenza" di deputato regionale.

PARTITO DEMOCRATICO
Tutti pazzi per Renzi
 Pioggia di adesioni anche dalla Sicilia a sostegno della candidatura

MESSINA. L'uscita a sorpresa di Dario Franceschini, che ha spiazzato anche l'Areadem, da Genova preannunciando il suo appoggio alla candidatura di Matteo Renzi, ha "terremotato" gli equilibri interni al Pd, da sempre divisi tra area ex democristiana, quella che fa capo a Beppe Fioroni, alla quale è legato in Sicilia il gruppo Innovazioni di Francantonio Genovese, e quella ex Pd di Pippo Civati e dintorni, più marcatamente "di sinistra". Dopo il tichet di Massimo D'Alma che ha dato il via all'operazione "Matteo", il terremoto Franceschini, segue a ruota l'adesione di gruppo Renzi, rappresentato in Sicilia dal deputato Davide Faraone, del sindaco di Catania Enzo Bianco, del sindaco di Palermo, Leoluca Orlando e del sindaco di Napoli, Luigi De Magistris. Un sisma trasversale, che in vista dell'assemblea del 20 e del 21 settembre che dovrà decidere la data del congresso porta Beppe Fioroni, a dire: "Quando un candidato ha già sulla carta l'80% dei consensi, fanno quasi tenerezza gli altri che hanno difficoltà a trovare un nome che rappresenti il 20%...". Un segnale preciso del cambiamento interno al Pd, che si avvicina verso le tesi del "rottamatore" mai troppo amato dai vecchi Dc. Dal dibattito rifugge, il governatore della Sicilia, Rosario Crocetta, che ha trovato il tempo per una sua nuova uscita a Bergamo, dove nel corso di un convegno sulle energie alternative in Sicilia, ha "sparato" la candidatura dell'assessore Michela Stancheris a sindaco di Bergamo". Quali gli effetti della nuova geografia in Sicilia? Crocetta e Orlando sono sempre stati sul filo di una concorrenza a sinistra, Bianco e Crocetta sono stati alleati alle elezioni, ma ora "il rapporto a tre" con l'Articolo 4 di Lino Leanza, che conta già sette deputati a Palermo, pone qualche problema di peso interno alla giunta.

Augusta.

Sì al centro di cura specialistico

Muscatello. Decreto regionale per la nascita di un polo dedicato alle malattie legate all'amianto.

«C'è l'impegno, da parte mia, attraverso una proposta di legge, che mi vede primo firmatario, di realizzare una discarica dove inertizzare l'amianto e di realizzare nell'ospedale Muscatello di Augusta un centro oncologico, specializzato nelle patologie derivate dall'amianto». Il deputato regionale Pippo Gianni torna a parlare del problema amianto in occasione della "legge del fare" che ha impegnato, per tutta l'Italia, 150 milioni di euro per liberare dal cemento-amianto, in particolare gli edifici scolastici.

Si tratta di un successo dell'Ona (Osservatorio nazionale amianto) di cui Pippo Gianni, come medico, fa parte del comitato tecnico scientifico. Inoltre, Gianni ha sollecitato la VI Commissione regionale ad attuare il decreto 381 di grande importanza sanitaria e sociale.

E su questo decreto un emendamento del deputato Pippo Gianni pone l'ospedale Muscatello di Augusta al centro dell'attenzione.

L'ospedale dovrebbe diventare, infatti, punto di riferimento per tutti i lavoratori siciliani dell'amianto, dove potranno sottoporsi ad un protocollo sanitario per la sorveglianza sanitaria finalizzata alla diagnosi precoce.

Secondo Calogero Vicario, coordinatore dell'Ona Sicilia, «un grande plauso va soprattutto a Pippo Gianni, che con la sua determinazione e sensibilità, ha portato il dramma dell'amianto dal Parlamento nazionale al Parlamento regionale, e nei lavori della VI Commissione ha voluto che venisse ascoltato per portare le istanze dei lavoratori siciliani dell'amianto. Finalmente la Regione, dopo venti anni si potrà dotare di una legge e affrontare il problema dell'amianto in termini di prevenzione primaria».

Il decreto, come ha ribadito Pippo Gianni, oltre a una copertura finanziaria, prevede il censimento mappatura e bonifica dei luoghi di vita e di lavoro, attenzione per la prevenzione secondaria: sorveglianza sanitaria per i soggetti esposti ed ex esposti all'amianto finalizzata alla diagnosi precoce.

Il Decreto legge prevede anche l'istituzione di un Registro regionale per gli esposti ad ex esposti ad amianto, maggiore tutela sanitaria a quanti hanno contratto danni causati dalla fibra killer Pertanto l'ospedale Muscatello di Augusta, verrebbe rilanciato nella sua importanza regionale, facendo così venire meno la diatriba che si era scatenata allorché alcuni reparti della medicina da Augusta furono trasferiti



all'ospedale di Lentini, e dovrebbe essere trasformato in «centro regionale della prevenzione e cura delle patologie legate all'amianto».

La lotta alla mafia.

Racket, è di nuovo emergenza i pm: il pizzo conviene alle imprese

Leader di Confindustria denuncia: tre arresti a Trapani.

«Il pagamento del pizzo è tornato ad essere una forma di garanzia per l'imprenditore, che dunque paga non solo per paura, ma anche per convenienza».

Non usa mezzi termini Teresa Principato, il procuratore aggiunto di Palermo che indaga sull'ultimo grande padrino di Cosa nostra latitante, Matteo Messina Denaro. Dice: «Il pizzo è ancora oggi per l'imprenditore la garanzia di non subire furti, danneggiamenti o anche altri problemi nell'attività di ogni giorno dei cantieri. Una garanzia che diventa quasi una forma di complicità, di collusione». È una considerazione che suona come un atto d'accusa contro interi settori dell'economia siciliana. Arriva nel giorno in cui il muro dell'omertà si è incrinato, proprio a Trapani, con la denuncia del presidente della Confindustria locale: Gregory Bongiorno ha fatto arrestare i tre mafiosi che gli chiedevano di pagare 60.000 euro, la tassa del racket con tutti gli arretrati.

«Le indagini ci dicono che il pizzo si paga a tappeto, a Trapani e a Palermo», spiega Teresa Principato. E il numero delle denunce è davvero esiguo: «A Trapani, solo nei giorni scorsi, abbiamo registrato la prima ampia denuncia, quella del presidente di Confindustria, che ci ha raccontato delle vessazioni subite per anni dalla sua famiglia».

A Palermo, dal 2007 a oggi, le denunce sono state quasi duecento, soprattutto grazie al lavoro dei volontari di Addiopizzo e Libero Futuro, ma nessuno se la sente di cantare vittoria: perché in questi mesi i boss di Cosa nostra hanno avviato una nuova campagna di pressione del pizzo. E le denunce? «Il numero è rimasto costante rispetto all'anno scorso, ma è del tutto insufficiente rispetto alla dimensione del fenomeno», ammette Daniele Marannano, presidente del comitato Addiopizzo. Dietro l'atto d'accusa del procuratore aggiunto Teresa Principato - «per troppi imprenditori, pagare il pizzo conviene» - c'è un'amara realtà: Cosa nostra ha cambiato strategia. «Le intimidazioni diminuiscono - ha spiegato il presidente della Federazione antiracket Tano Grasso durante le commemorazioni di qualche giorno fa per Libero Grasso - e i rapporti sono diventati più pacifici, che magari in passato erano più tesi. In alcuni casi, le imprese di crisi, invece, hanno varato nuove strategie di marketing criminale. Per far

CRONACA

La lotta alla mafia

Racket, è di nuovo emergenza i pm: il pizzo conviene alle imprese

Leader di Confindustria denuncia: tre arresti a Trapani

SAURO PALAZZO
Il pagamento del pizzo è tornato ad essere una forma di garanzia per l'imprenditore, che dunque paga non solo per paura, ma anche per convenienza. Non usa mezzi termini Teresa Principato, il procuratore aggiunto di Palermo che indaga sull'ultimo grande padrino di Cosa nostra latitante, Matteo Messina Denaro. Dice: «Il pizzo è ancora oggi per l'imprenditore la garanzia di non subire furti, danneggiamenti o anche altri problemi nell'attività di ogni giorno dei cantieri. Una garanzia che diventa quasi una forma di complicità, di collusione». È una considerazione che suona come un atto d'accusa contro interi settori dell'economia siciliana. Arriva nel giorno in cui il muro dell'omertà si è incrinato, proprio a Trapani, con la denuncia del presidente della Confindustria locale: Gregory Bongiorno ha fatto arrestare i tre mafiosi che gli chiedevano di pagare 60.000 euro, la tassa del racket con tutti gli arretrati.

I PROSSIMI
Negli ultimi mesi ha indagato anche in Sicilia l'arresto di un imprenditore palermitano, che aveva subito il pizzo di Cosa nostra. Il pizzo è un fenomeno che si sta estendendo in tutta la Sicilia, con il rischio di diventare un problema per l'intera economia regionale.

GLI SCOMTI
Per effetto della crisi economica, molte imprese si sono trovate costrette a pagare il pizzo per sopravvivere. In alcuni casi, il pizzo è diventato un modo per ottenere prestiti o favori da parte di imprenditori mafiosi.

LE DENUNCE
Il numero di denunce è rimasto costante rispetto all'anno scorso, ma è del tutto insufficiente rispetto alla dimensione del fenomeno.

NUOVA SICILAUTO

LAST MINUTE KM ZERO E AZIENDALI

MODELLO	CHASSI	ZONTECCHI	PREZZO	IVA	TAVOLA
1000	1000	1000	1000	1000	1000
1500	1500	1500	1500	1500	1500
2000	2000	2000	2000	2000	2000
2500	2500	2500	2500	2500	2500
3000	3000	3000	3000	3000	3000
3500	3500	3500	3500	3500	3500
4000	4000	4000	4000	4000	4000
4500	4500	4500	4500	4500	4500
5000	5000	5000	5000	5000	5000
5500	5500	5500	5500	5500	5500
6000	6000	6000	6000	6000	6000
6500	6500	6500	6500	6500	6500
7000	7000	7000	7000	7000	7000
7500	7500	7500	7500	7500	7500
8000	8000	8000	8000	8000	8000
8500	8500	8500	8500	8500	8500
9000	9000	9000	9000	9000	9000
9500	9500	9500	9500	9500	9500
10000	10000	10000	10000	10000	10000

A Palermo: Via Lazio, 137 ang. Via Aspromonte tel. 091 200212
Cariati: S.S. 113 km 282,4 Bivio Foresta tel. 091 0676970

Economia

sembrare il pizzo non un' odiosa imposizione, ma il pagamento di un servizio.

«Cosa nostra non può fare a meno del pizzo», ribadisce il sostituto procuratore della Dna Maurizio de Lucia, memoria storica della lotta al racket a Palermo. «Il pizzo è nell' essenza stessa dell' organizzazione criminale. Ma ciò che è accaduto a Trapani ci deve far riflettere, perché in quel caso non siamo di fronte alla classica estorsione con cifre esigue, che viene fatta per ribadire l' autorità di Cosa nostra su un determinato territorio. Al presidente di Confindustria era stata sollecitata una grossa cifra, la stessa che magari è stata chiesta anche ad altri imprenditori che hanno scelto di non denunciare: così l' organizzazione criminale cerca di finanziarsi, e poi soprattutto di entrare all' interno delle aziende, spossessando i veri titolari, per ottenere uno strumento efficace di controllo degli appalti ».

Teresa Principato è fiduciosa: «Le indagini e le operazioni che si sono ripetute negli ultimi anni a Trapani sono un atto di incoraggiamento per gli operato-ri economici. Lo Stato è presente, lo Stato è vicino agli imprenditori. Chiediamo un atto di fiducia, come quello fatto dal presidente di Confindustria di Trapani: nel giro di pochi giorni dalla sua denuncia, abbia dato una risposta decisa, con l' arresto degli estorsori. È più conveniente denunciare che pagare».

Lo ribadisce anche Ivan Lo Bello, vice presidente di Confindustria: «Oggi non potrebbe più esserci un altro caso Libero Grassi. Confindustria sarà sempre al fianco di chi denuncia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

SALVO PALAZZOLO

Ditelo a.

Sanità, ricette online: proteste dei medici

e La nuova rete informatica non è completa. Borsellino: «Siamo al 40%, ma stiamo accelerando sui tempi» 2 1 3 Medici: sistema incompleto Ricetta online, come funziona Borsellino: piano a tappe.

I medici dovranno rilasciare, a loro spese, al paziente un foglio, definito promemoria, con il codice del farmaco. L' assessore: all' inizio servirà in caso di guasti ai pc, ma poi sarà tolto.

...Il 16 settembre sparirà la vecchia ricetta rossa: arriverà la ricetta elettronica. Inviata dal medico in farmacia attraverso il computer. Ma i camici bianchi temono il caos perché il sistema informatico non è completo. A Ditelo a Rgs l' assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino, ha ammesso che la copertura è del 40 per cento, ma ha spiegato chela Regione sta accelerando. I medici protestano poi perché dovranno rilasciare a loro spese un foglio, definito «promemoria» al paziente col numero di ricetta elettronica e il codice del farmaco. L' assessore ha spiegato che il promemoria serve in questa prima fase a garantire il medicinale al paziente se il sistema informatico non funziona, ma a regime - ha detto Lucia Borsellino - sparirà anche questo foglio. Ieri in trasmissione un paziente palermitano, Antonio Parrino, ha sottolineato «che è un' ottima novità ma bisogna garantire che il sistema informatico di tutte le strutture e dei presidi sia in grado di assicurare il servizio al paziente in ogni caso». A Ditelo a Rgs l' assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino, ha ammesso che la copertura è del 40 per cento, ma ha spiegato che la Regione sta accelerando. I medici protestano poi perché dovranno rilasciare a loro spese un foglio, definito «promemoria» al paziente col numero di ricetta elettronica e il codice del farmaco. L' assessore ha spiegato che il promemoria serve in questa prima fase a garantire il medicinale al paziente se il sistema informatico non funziona, ma a regime - ha detto Lucia Borsellino - sparirà anche questo foglio. Ieri in trasmissione un paziente palermitano, Antonio Parrino, ha sottolineato «che è un' ottima novità ma bisogna garantire che il sistema informatico di tutte le strutture e dei presidi sia in grado di assicurare il servizio al paziente in ogni caso».

Il sistema informatico non è completo. Borsellino: «Siamo al 40%, ma stiamo accelerando sui tempi»

Sanità, ricette online: proteste dei medici

La nuova rete informatica non è completa. Borsellino: «Siamo al 40%, ma stiamo accelerando sui tempi»

I medici dovranno rilasciare, a loro spese, al paziente un foglio, definito promemoria, con il codice del farmaco. L' assessore: all' inizio servirà in caso di guasti ai pc, ma poi sarà tolto.

...Il 16 settembre sparirà la vecchia ricetta rossa: arriverà la ricetta elettronica. Inviata dal medico in farmacia attraverso il computer. Ma i camici bianchi temono il caos perché il sistema informatico non è completo. A Ditelo a Rgs l' assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino, ha ammesso che la copertura è del 40 per cento, ma ha spiegato chela Regione sta accelerando. I medici protestano poi perché dovranno rilasciare a loro spese un foglio, definito «promemoria» al paziente col numero di ricetta elettronica e il codice del farmaco. L' assessore ha spiegato che il promemoria serve in questa prima fase a garantire il medicinale al paziente se il sistema informatico non funziona, ma a regime - ha detto Lucia Borsellino - sparirà anche questo foglio. Ieri in trasmissione un paziente palermitano, Antonio Parrino, ha sottolineato «che è un' ottima novità ma bisogna garantire che il sistema informatico di tutte le strutture e dei presidi sia in grado di assicurare il servizio al paziente in ogni caso».

IN SVIZZERA VISITE CON UN CLICK
Un'azienda svizzera sta studiando un modo di rivoluzionare il modo di prescrivere i farmaci. Si chiama Telemed. Il sistema prevede che il medico prescrive il farmaco direttamente dal computer. Il paziente riceve il farmaco in farmacia. Il sistema è stato testato con successo. Il sistema è stato approvato dal ministero della Sanità.

L'ALTRA MONDO
NEGLI USA IL DOCTORE È UN ROBOT
Un robot che si impara il ruolo del medico. Il robot è stato sviluppato da una società di ricerca. Il robot è in grado di diagnosticare e prescrivere i farmaci. Il robot è stato testato con successo. Il sistema è stato approvato dal ministero della Sanità.

IL CASO. Il vicepresidente Grimaldi: occorre tempo per accettare la novità
A Catania non è pronto il 50% dei camici bianchi. L'Ordine: «Servono contributi per adeguarsi»
Il vicepresidente dell'Ordine dei medici, Giuseppe Grimaldi, ha detto che il 50 per cento dei camici bianchi non è pronto per la ricetta elettronica. L'Ordine dei medici ha chiesto che il governo aumenti i contributi per adeguarsi.

VILLA DELLE GIMNASTICHE. L'Asp «stiamo risolvendo il problema»
L'Asp di Palermo sta lavorando per risolvere il problema della Villa delle Gimnastiche. L'Asp ha detto che stanno risolvendo il problema.

Palermo, nessuno risponde al telefono dell'ospedale
L'ospedale di Palermo ha un problema di comunicazione. Nessuno risponde al telefono dell'ospedale.

Medici: sistema incompleto Ricetta online, come funziona Borsellino: piano a tappe.

L' assessore Borsellino ha ringraziato i medici per la collaborazione prestata e ha ribadito che «non si può pensare che la rivoluzione del sistema avvenga in un giorno. Il 16 settembre - ha detto la Borsellino - sarà l' inizio del percorso. Anche il ministero della Salute prospetta come buon risultato il raggiungimento del 60 per cento di ricette elettroniche sul totale delle prescrizioni». L' assessore ha

anche ribadito che «la Regione sta lavorando insieme al personale sanitario coinvolto per accelerare e completare presto il sistema, anche eliminando il promemoria».

La Regione punta ad evitare sprechi e irregolarità, false esenzioni e prescrizioni inappropriate. Tra gli obiettivi anche la verifica in tempo reale della spesa sanitaria e della necessità di medicinali per evitare carenze di farmaci. Ma anche il contrasto delle malattie attraverso le statistiche sulle prescrizioni. L'operazione consentirà pure di risparmiare gli oltre due milioni di euro spesi ogni anno per la stampa delle ricette rosse.

Il medico per prescrivere un farmaco dovrà collegarsi ad uno speciale sistema informatico.

Dopo aver compilato online la prescrizione, darà al paziente un promemoria su foglio bianco con i dati del paziente, l'eventuale esenzione, il numero della ricetta elettronica e il farmaco prescritto. Il promemoria, in questa fase iniziale, serve a garantire al malato il ritiro del farmaco anche in caso di malfunzionamento del sistema. Ma la Regione pensa di sostituire in futuro il promemoria con altri sistemi completamente dematerializzati come un messaggio sul telefonino. Tutti i dati della prescrizione sono depositati in un server centrale e disponibili a medici, farmacisti, ministero dell'Economia e Asp. Con il promemoria l'assistito si reca in una qualsiasi farmacia, che collegandosi al sistema informatico centrale verifica la prescrizione e consegna il farmaco. «La Sicilia - ha ribadito l'assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino - è la prima grande Regione che si confronta con le nuove procedure che comporteranno la graduale sostituzione delle ricette rosse con quelle dematerializzate». Dalla Regione è stato evidenziato anche che nei prossimi giorni sono previsti altri vertici in assessorato e incontri con i soggetti interessati per cercare di pianificare l'avvio del nuovo sistema nel miglior modo possibile. (*SAFAZ*)

IL PROVVISORIO NON SI ADESSA DEFINITIVO

Lucia Borsellino annuncia che la rivoluzione di internet irrompe nella sanità siciliana. Dal 16 settembre le ricette mediche verranno emesse online. La carta scompare, sostituita da un bit. I motivi di soddisfazione sono diversi: non solo i due milioni l'anno risparmiati sulla produzione dei moduli rossi ma anche per il primato nazionale. La Sicilia, come spiega l'assessore Borsellino, è la prima grande regione italiana a utilizzare queste procedure informatiche. Com'era prevedibile non sono mancate però le proteste. Soprattutto da parte dei medici. Facile immaginare qualche soprassalto anche fra i pazienti. Soprattutto i più anziani. Tutte le innovazioni, inevitabilmente, sono accompagnate dai mugugni di qualcuno che si sente danneggiato. Proprio per limitare l'impatto l'assessore ha annunciato che, almeno nella prima fase, ci sarà una doppia circolazione: al paziente sarà consegnata una ricevuta cartacea da presentare al farmacista. La duplicazione, nei piani, dovrebbe essere transitoria. Giusto il tempodi rodare il sistema informatico. Non vorremmo, però, che le proteste avessero il sopravvento sulle buone intenzioni e la doppia circolazione, da provvisoria, diventasse permanente. In Italia nulla è più eterno del temporaneo. Speriamo che la Sicilia segni un altro primato sfatando questo mito. N.SuN.

Sanità, ricette online: proteste dei medici

La nuova rete informatica non è completa. Borsellino: «Siamo al 40%, ma stiamo accelerando sui tempi»

IL PROVVISORIO NON SI ADESSA DEFINITIVO

Lucia Borsellino annuncia che la rivoluzione di internet irrompe nella sanità siciliana. Dal 16 settembre le ricette mediche verranno emesse online. La carta scompare, sostituita da un bit. I motivi di soddisfazione sono diversi: non solo i due milioni l'anno risparmiati sulla produzione dei moduli rossi ma anche per il primato nazionale. La Sicilia, come spiega l'assessore Borsellino, è la prima grande regione italiana a utilizzare queste procedure informatiche. Com'era prevedibile non sono mancate però le proteste. Soprattutto da parte dei medici. Facile immaginare qualche soprassalto anche fra i pazienti. Soprattutto i più anziani. Tutte le innovazioni, inevitabilmente, sono accompagnate dai mugugni di qualcuno che si sente danneggiato. Proprio per limitare l'impatto l'assessore ha annunciato che, almeno nella prima fase, ci sarà una doppia circolazione: al paziente sarà consegnata una ricevuta cartacea da presentare al farmacista. La duplicazione, nei piani, dovrebbe essere transitoria. Giusto il tempodi rodare il sistema informatico. Non vorremmo, però, che le proteste avessero il sopravvento sulle buone intenzioni e la doppia circolazione, da provvisoria, diventasse permanente. In Italia nulla è più eterno del temporaneo. Speriamo che la Sicilia segni un altro primato sfatando questo mito. N.SuN.

NEGLI USA IL DOTTORE È UN ROBOT

Un robot che si occupa di prescrivere le medicine. Il medico si occupa solo di curare il paziente. È un sistema che si sta sperimentando negli Stati Uniti. Il robot è in grado di prescrivere le medicine in base ai dati del paziente e ai protocolli di cura. Il sistema è stato sviluppato da un team di ricercatori della Johns Hopkins University.

IN SVIZZERA VISITE CON UN CLICK

Un sistema che permette di prenotare le visite mediche online. Il sistema è stato sviluppato da un team di ricercatori della Università di Zurigo. Il sistema è in grado di prenotare le visite mediche in base ai dati del paziente e ai protocolli di cura. Il sistema è stato sviluppato da un team di ricercatori della Università di Zurigo.

VILLA DELLE GINESTRE. L'Asp è «stima» risolvendo il problema

Il problema di Villa delle Ginestre è stato risolto. L'Asp è «stima» risolvendo il problema. Il problema di Villa delle Ginestre è stato risolto. L'Asp è «stima» risolvendo il problema.

Palermitano, nessuno risponde al telefono dell'ospedale

Il problema di Palermitano è stato risolto. Nessuno risponde al telefono dell'ospedale. Il problema di Palermitano è stato risolto. Nessuno risponde al telefono dell'ospedale.

INSVEZIA VISITECON UNCLICK

In Svezia esiste un sistema informatizzato su scala regionale: i dati dei pazienti sono condivisi tra tutti gli operatori sanitari (medici, infermieri, e specialisti) e tra tutte le strutture sanitarie guardie mediche, ospedali, ambulatori). La comodità di questo sistema è enorme: i pazienti non devono portare con loro referti di esami, cartelle cliniche, terapie precedenti e attuali, e nemmeno è necessario richiedere ad altri reparti, ospedali la documentazione dei pazienti. Ovviamente le richieste di esami e di consulenze sono spedite per via telematica. E le risposte arrivano anch'esse al computer del richiedente. Nella sanità svedese esiste già la ricetta elettronica: impossibile che il paziente perda la prescrizione dei propri farmaci, o che il farmacista non riesca a leggere la calligrafia. La prescrizione viene inviata con una speciale rete internet a tutte le farmacie e scaricata pervia telematica dalla primafarmacia a cui il paziente si rivolge con un docu.

GIORNALE DI SICILIA
Lunedì 5 settembre 2013

Fatti & Notizie 9

INODI DELLA SICILIA
DUEBI SU UNA NOTA DA DARE AL PAZIENTE PER ANDARE IN FARMACIA. L'ASSESSORE: SPARIRÀ PRESTO

Sanità, ricette online: proteste dei medici

La nuova rete informatica non è completa. Borsellino: «Siamo al 40%, ma stiamo accelerando sui tempi»

L'ALTRO AGONDO
NEGLI USA IL DOTTORE È UN ROBOT

INSVEZIA VISITECON UNCLICK

IL PROVVISORIO NON SI DEFINISCE

La Sicilia è stata scelta per il primo esperimento di ricetta elettronica. Il sistema è stato installato in alcune farmacie e ospedali. Ma i medici non sono entusiasti. «È un sistema che non funziona», dicono. «Non è in grado di gestire i dati dei pazienti e di inviare le ricette online».

IL CASO Il vicepresidente Grimaldi, occhio tempo per accettare la novità A Catania non è pronto il 50% dei camici bianchi L'Ordine: «Servono contributi per adeguarsi»

La Sicilia è stata scelta per il primo esperimento di ricetta elettronica. Il sistema è stato installato in alcune farmacie e ospedali. Ma i medici non sono entusiasti. «È un sistema che non funziona», dicono. «Non è in grado di gestire i dati dei pazienti e di inviare le ricette online».

VILLA DELLE GIOSTRE L'Asp è «Siamo risolvendo il problema»

Palermo, nessuno risponde al telefono dell'ospedale

Il sistema è stato installato in alcune farmacie e ospedali. Ma i medici non sono entusiasti. «È un sistema che non funziona», dicono. «Non è in grado di gestire i dati dei pazienti e di inviare le ricette online».